

AVVERTENZA

Si pubblica di seguito il testo del regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 20 marzo 2009, n. 10/R “Regolamento di attuazione della legge regionale 25 luglio 2006, n. 35 (Istituzione del servizio civile regionale) in materia di servizio civile regionale”, coordinato con:

- Decreto del Presidente della Giunta regionale 9 ottobre 2012, n. 53/R “Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 20 marzo 2009, n. 10/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 25 luglio 2006 n. 35 “Istituzione del servizio civile regionale”) in materia di servizio civile regionale, sopra riportato.

Il testo coordinato qui pubblicato è stato redatto a cura degli uffici della Giunta regionale, ai sensi dell’articolo 10 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 23 (Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 “Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti”), al solo fine di facilitare la lettura. Restano invariati il valore e l’efficacia degli atti normativi qui richiamati. Le modifiche sono stampate con caratteri corsivi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 marzo 2009, n. 10/R “Regolamento di attuazione della legge regionale 25 luglio 2006, n. 35 (Istituzione del servizio civile regionale) in materia di servizio civile regionale”.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
EMANA

il seguente regolamento

PREAMBOLO

Visto l’articolo 117, comma sesto, della Costituzione;

Visto l’articolo 42 dello Statuto;

Vista la legge regionale 25 luglio 2006, n. 35 (Istituzione del servizio civile regionale) ed in particolare l’articolo 19;

Visto il parere del Comitato tecnico di programmazione espresso nella seduta dell’11 dicembre 2008;

Visti i pareri delle strutture di cui all’articolo 29 della legge regionale 5 agosto 2003, n. 44 (Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione.

Modifiche alla legge regionale 17 marzo 2000, n. 26 “Riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione e personale”);

Vista la preliminare decisione della Giunta regionale n. 32 del 15 dicembre 2008;

Visto il parere della Prima Commissione consiliare “Affari Istituzionali”, espresso nella seduta del 3 febbraio 2009;

Visti gli ulteriori pareri delle strutture di cui all’articolo 29 della legge regionale 5 agosto 2003, n. 44 (Ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione. Modifiche alla legge regionale 17 marzo 2000, n.26 “Riordino della legislazione regionale in materia di organizzazione e personale”);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 16 marzo 2009, n. 189;

Considerato quanto segue:

1.¹ l’opportunità di individuare il numero di progetti e giovani che gli enti a seconda della categoria di appartenenza per ogni bando possono richiedere, tenuto conto delle capacità gestionali degli enti, delle differenti dotazioni in termine di personale, strutture, strumenti e cercando di mantenere un equilibrio fra le diverse categorie;

2.² l’opportunità che l’iscrizione all’albo degli enti di servizio civile regionale non possa avvenire in qualunque momento ma solo in determinati periodi, stabiliti dalla Regione, per consentire una miglior e più efficace gestione di tale procedura da parte del competente ufficio regionale;

3. la necessità di prevedere un numero minimo e massimo di giovani per progetto per garantirne la fattibilità e per favorire il finanziamento del maggior numero di progetti;

4. la necessità che i progetti possano essere approvati anche con un numero inferiore di giovani rispetto a quelli indicati nei medesimi progetti in relazione alle risorse disponibili ed al numero complessivo dei progetti presentati;

5. la necessità che sia assicurata la massima snellezza procedurale nell’iter di selezione dei giovani;

5 bis.³ la necessità di ridurre i termini del procedimento introducendo un tempo massimo a disposizione degli enti interessati per la selezione dei giovani e la pubblicazione della graduatoria, al fine di assicurare l’avvio dei giovani in un lasso di tempo più breve e determinato;

6.⁴ l’opportunità di prevedere un assegno mensile per lo svolgimento del servizio civile regionale del medesimo importo di quello nazionale, in particolare per non creare disparità di trattamento tra soggetti che svolgono attività analoghe sullo stesso territorio regionale;

7. la necessità di garantire ai giovani nei primi tre mesi di servizio civile un adeguato livello di preparazione, supporto e guida tenuto conto delle finalità di formazione civica, sociale, culturale e professionale del servizio civile e dell'attività da svolgere nell'arco dei dodici mesi;

8. il prevedibile alto afflusso di domande nella fase istitutiva dell'albo degli enti di servizio civile regionale e la conseguente necessità di elevare il termine previsto in via ordinaria per l'adozione del provvedimento di iscrizione da parte del competente ufficio della Regione;

8 bis.⁵ la necessità di prevedere un termine di cento-cinquanta giorni per la pubblicazione della graduatoria dei progetti approvati da parte del competente ufficio della Regione, decorrenti dalla data di scadenza per la presentazione dei progetti, in ragione sia dell'alto numero di progetti mediamente presentati per ogni bando da parte degli enti iscritti all'albo di servizio civile regionale sia della complessità istruttoria degli stessi progetti da valutare;

8 ter.⁶ l'opportunità di selezionare giovani effettivamente motivati per lo svolgimento del servizio civile all'estero, tenuto conto delle peculiari condizioni in cui si svolge tale servizio;

8 quater.⁷ l'opportunità di prevedere la possibilità di destinare i giovani in servizio civile in una sede diversa per un periodo massimo prestabilito, in modo da agevolare la realizzazione di progetti che prevedono che alcune attività, in particolare nel periodo estivo, siano realizzate in luoghi diversi dalla sede di attuazione ove è ordinariamente svolto il progetto di servizio civile;

9. la necessità di assicurare in prima applicazione l'effettiva rappresentatività nella Consulta regionale del servizio civile degli enti iscritti all'albo di servizio civile regionale;

9 bis.⁸ l'opportunità di prevedere la sostituzione dei giovani nella Consulta a metà legislatura, al fine di favorire la partecipazione alla Consulta di giovani che stanno svolgendo il servizio civile regionale;

10. di non accogliere l'osservazione di cui al punto 2 del parere della Prima Commissione consiliare in quanto la causa ostativa di iscrizione all'albo di servizio civile regionale nei casi di cui all'articolo 3, comma 2 non rappresenta per gli enti una causa impeditiva allo svolgimento del servizio civile, essendo prevista la possibilità per gli stessi enti di scegliere di effettuare il servizio civile regionale secondo due modalità alternative: iscrivendosi come ente all'albo regionale di servizio civile ed indicando le proprie sedi come luoghi di attuazione del servizio civile oppure essere iscritti all'albo regionale come sedi di attuazione di progetti promossi da altri enti presenti nell'albo;

11. di accogliere l'osservazione di cui al punto 3 del parere della Prima Commissione consiliare;

12. di chiarire che, relativamente all'osservazione di cui al punto 4 del parere della Prima Commissione consiliare, l'articolo 16, comma 2, lett. g) ha natura esclu-

sivamente ricognitiva dei casi di cessazione già previsti dall'articolo 19 del regolamento. A fini meramente chiarificatori è aggiunto all'articolo 16, comma 2, lett. g) il riferimento ai casi di esclusione di cui all'articolo 19;

Approva il presente regolamento

Capo I Disposizioni generali

Art. 1 Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento, in attuazione della legge regionale 25 luglio 2006, n. 35 (Istituzione del servizio civile regionale), ed in particolare dell'articolo 19, disciplina:

- a) le procedure per l'iscrizione, la tenuta e l'aggiornamento dell'albo degli enti di servizio civile regionale, di seguito denominato albo;
- b) le procedure per la presentazione dei progetti;
- c) le procedure per l'ammissione dei giovani;
- d) gli elementi essenziali del contratto e l'ammontare dell'assegno per i giovani;
- e) l'articolazione dell'orario di servizio;
- f) i casi di cessazione dal servizio e di sostituzione dei giovani;
- g) l'attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile;
- h) le modalità per il monitoraggio e la verifica dei progetti;
- i) la composizione e la procedura per la nomina della Consulta regionale del servizio civile e del suo presidente, di seguito denominata Consulta;
- j) le modalità di gestione e di rendicontazione del fondo regionale per il servizio civile, di seguito denominato fondo;
- k) la quota del fondo da destinare alle iniziative formative ed informative.

Art. 2 Sistema informativo (articolo 13 l.r. 35/2006)

1. La disciplina di cui al presente regolamento si conforma ai profili tecnologici ed informativi prescritti per il sistema informativo dalla legge regionale 26 gennaio 2004 n. 1 (Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale Toscana") e dalle disposizioni regionali in materia di società dell'informazione.

2. Per lo svolgimento delle funzioni della Regione di cui alla l.r. 35/2006, il sistema informativo di cui al presente articolo contiene i dati relativi agli enti di servizio

civile, ai progetti ed ai giovani in servizio civile e consente di condividere, coordinare e controllare le informazioni con semplicità e facilità d'uso, utilizzando di regola procedure digitali conformi agli standard regionali in materia.

3. La Giunta regionale definisce, con propria deliberazione, le modalità di comunicazione, di trasmissione e di condivisione dei dati con le province e con gli altri soggetti interessati e le condizioni per un continuo aggiornamento della banca dati regionale.

Capo II

Albo degli enti di servizio civile regionale

Art. 3

Iscrizione all'albo
(articoli 5, comma 2 e 19, comma 1, lettera a) l.r. 35/2006)

1.⁹ Possono presentare domanda per l'iscrizione all'albo gli enti pubblici e privati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 della l.r. 35/2006.

1 bis.¹⁰ Gli enti di cui al comma 1 sulla base dei criteri di cui all'articolo 5 comma 1 ter della l.r. 35/2006 sono suddivisi nelle seguenti categorie:

a) enti di prima categoria, gli enti con oltre cinquanta sedi di attuazione dei progetti ed almeno tre coordinatori di progetto;

b) enti di seconda categoria, gli enti con un numero di sedi di attuazione dei progetti da undici a cinquanta ed almeno due coordinatori di progetto;

c) enti di terza categoria, gli enti con un numero di sedi di attuazione dei progetti da una a dieci ed almeno un coordinatore di progetto.

1 ter.¹¹ La domanda per l'iscrizione all'albo di servizio civile regionale può essere presentata esclusivamente nel periodo indicato dal competente ufficio della Regione e comunicato con apposito avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) e sul sito internet della Regione Toscana. Il competente ufficio della Regione provvede ad individuare tale periodo, di almeno trenta giorni, almeno due volte nel corso di ciascun anno solare.

2. Gli enti di cui al comma 1 (*parole soppresse*)¹² non possono iscriversi all'albo qualora siano indicati quali sedi di attuazione di progetti di servizio civile regionale da parte di altri enti.

3¹³. (Abrogato)

4. Gli enti iscritti all'albo partecipano alle attività di promozione e informazione promosse dalla Regione ai sensi dell'articolo 14 della l.r. 35/2006.

Art. 4

Domanda di iscrizione
(articoli 5, comma 2 e 19, comma 1, lettera a) l.r. 35/2006)

1. La domanda di iscrizione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, è presentata al competente ufficio della Regione.

2. Nella domanda sono in particolare attestati sotto forma di dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

a) la denominazione dell'ente, l'indicazione della sede legale ed il codice fiscale o partita iva;

b) l'indicazione del nominativo del responsabile per il servizio civile;

c)¹⁴ l'indicazione delle sedi di attuazione dei progetti che insistono sul territorio regionale o all'estero, la loro conformità alla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed il titolo giuridico in base al quale l'ente ha la disponibilità delle sedi. Ogni sede di attuazione può essere indicata da un unico ente.

d) l'indicazione della pagina web del proprio sito internet.

2 bis.¹⁵ Ai fini del presente regolamento si intende per sede di attuazione di progetto una sola sede fisica contraddistinta da denominazione, via o piazza, numero civico ed eventuale partizione interna. Per ogni sede possono operare, compatibilmente con lo spazio a disposizione, fino a venti giovani anche afferenti a progetti diversi.

3. Gli enti privati allegano alla domanda di iscrizione:

a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto;

b) organigramma dell'ente anche con riferimento al personale dedicato all'attività del servizio civile;

c) documentazione comprovante l'attività svolta nell'ultimo anno¹⁶ nell'ambito del territorio regionale.

4. Il competente ufficio della Regione provvede nel termine di trenta giorni dal ricevimento della domanda. Decorso tale termine l'iscrizione si intende effettuata.

5. Ad ogni ente iscritto è attribuito un codice regionale.

Art. 5

Procedura semplificata per l'iscrizione all'albo
(articolo 19, comma 1 lettera a) l.r. 35/2006)

1. Gli enti iscritti nell'albo nazionale del servizio

civile nazionale o nell'albo regionale del servizio civile nazionale possono iscriversi all'albo degli enti di servizio civile regionale, indicando unicamente nella domanda sotto forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 :

- a) il codice nazionale di accreditamento dell'ente;
- b) ¹⁷l'indicazione delle sedi di attuazione di progetto;
- c) l'indicazione dell'attività svolta nell'ultimo anno¹⁸ nell'ambito del territorio regionale.

2. Il competente ufficio della Regione provvede nel termine di trenta giorni dal ricevimento della domanda. Decorso tale termine l'iscrizione si intende effettuata.

Art. 6

Modalità di tenuta e di aggiornamento dell'albo (articolo 5, comma 2 e 19, comma 1, lettera a) l.r. 35/2006)

1. L'albo è istituito presso il competente ufficio della Regione che provvede alla sua tenuta ed aggiornamento.

2. L'elenco degli enti iscritti è pubblicato annualmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT).

2 bis.¹⁹ Le istanze di variazione possono essere presentate in ogni momento, salvo la modifica o l'aggiunta delle sedi di attuazione di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c) che può essere effettuata esclusivamente nel periodo di cui all'articolo 3, comma 1 ter.

3. Le istanze di variazione sono presentate con le modalità di cui all'articolo 4 comma 1 ed il competente ufficio della Regione provvede nel termine di cui all'articolo 4, comma 4²⁰.

4. Il competente ufficio della Regione provvede periodicamente alla verifica della sussistenza dei requisiti per l'iscrizione, disponendo la cancellazione degli enti nei seguenti casi:

- a) perdita dei requisiti richiesti per l'iscrizione;
- b)²¹ (abrogata).

5. Nelle ipotesi di cui al comma 4, gli enti possono presentare nuova domanda per l'iscrizione all'albo decorso un anno dalla data di comunicazione del provvedimento di cancellazione.

Art. 6 bis²²

Requisiti e compiti degli operatori del servizio civile regionale (articoli 5 comma 1 quater e 7 comma 5 della l.r. 35/2006)

1. I requisiti ed i compiti del responsabile del servizio civile, del responsabile del progetto di servizio civile,

dei coordinatori dei progetti di servizio civile e degli operatori di progetto di servizio civile sono individuati nell'allegato A al presente regolamento.

Capo III

Presentazione e ammissione dei progetti e dei documenti operativi²³

Art. 7

Presentazione dei progetti e dei documenti operativi (articoli 5, 7, 7 bis, 7 ter e 19, comma 1, lettera b) l.r. 35/2006)²⁴

1. I progetti ed i documenti operativi²⁵ di servizio civile regionale sono presentati esclusivamente dagli enti iscritti all'albo.

2. I progetti ed i documenti operativi²⁶ possono essere presentati da:

- a) gli enti di cui all'articolo 3, comma 1 bis²⁷ con riferimento alle sedi di cui ciascun ente ha dichiarato la disponibilità all'atto dell'iscrizione all'albo;
- b) più enti singolarmente iscritti in coprogettazione, con riferimento alle sedi di cui gli stessi enti hanno dichiarato la disponibilità all'atto dell'iscrizione all'albo.

3. Nel caso di cui al comma 2, lettera b) gli enti individuano un ente capofila responsabile della gestione e della realizzazione del progetto. A tal fine al progetto è allegato l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione.

4.²⁸ Gli enti di prima categoria iscritti all'albo, anche in coprogettazione, per ogni bando possono presentare fino a diciotto progetti o documenti operativi e richiedere complessivamente fino a centotrenta giovani.

5.²⁹ Gli enti di seconda categoria iscritti all'albo, anche in coprogettazione, per ogni bando possono presentare fino a sette progetti o documenti operativi e richiedere complessivamente fino a cinquanta giovani.

5 bis.³⁰ Gli enti di terza categoria iscritti all'albo, anche in coprogettazione, per ogni bando possono presentare fino a tre progetti o documenti operativi e richiedere complessivamente fino a venti giovani.

6.³¹ I progetti o i documenti operativi di servizio civile sono presentati al competente ufficio della Regione con le modalità stabilite nei relativi bandi.

Art. 8³²

Contenuto dei progetti e dei documenti operativi (articoli 7, commi 2 e 4, 7 ter e 19, comma 1, lettera b) l.r. 35/2006)

1. I progetti contengono quanto previsto dall'articolo 7, comma 2 e 7 bis comma 3 della l.r. 35/2006.

2. I documenti operativi contengono quanto previsto dall'articolo 7 ter comma 4 della l.r. 35/2006.

3. Per ogni progetto o documento operativo può essere previsto un numero di giovani non inferiore a due e non superiore a dieci, ad eccezione dei progetti di cui all'articolo 7 ter, della l.r. 35/2006.

4. Le attività previste dai progetti e documenti operativi si conformano alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro.

Art. 9

Progetti e documenti operativi non ammessi a valutazione

(articoli 7, comma 4, 7 bis, 7 ter e 19, comma 1, lettera b), l.r. 35/2006)³³

1. Il competente ufficio della Regione non ammette a valutazione i progetti o i documenti operativi³⁴ nei seguenti casi:

a) mancata iscrizione all'albo dell'ente che ha presentato il progetto o il documento operativo³⁵;

b) non corrispondenza del progetto con i settori di cui all'articolo 3 della l.r. 35/2006;

b bis)³⁶ non corrispondenza del documento operativo con il progetto predisposto dalla Regione;

c) inosservanza delle prescrizioni indicate nel bando per la presentazione dei progetti o dei documenti operativi³⁷;

c bis)³⁸ mancato rispetto del numero massimo di progetti o documenti operativi e di giovani per bando;

c ter)³⁹ mancato rispetto del numero di giovani per progetto o documento operativo di cui all'articolo 8 comma 3;

d) durata del periodo di preparazione, supporto e guida al servizio civile inferiore ai termini minimi previsti dall'articolo 21, comma 1 e 1 bis⁴⁰;

e) previsione di oneri economici a carico dei giovani.

Art. 10

Formazione della graduatoria

(articoli 7 comma 4, 7 bis, 7 ter e 19 comma 1 lettera b) l.r. 35/2006)⁴¹

1.⁴² I progetti o i documenti operativi ammessi sono valutati sulla base dei criteri di cui all'allegato B al presente regolamento.

1 bis.⁴³ I progetti o documenti operativi che non raggiungono il punteggio minimo indicato nell'allegato B al presente regolamento non sono approvati.

2.⁴⁴ Nel caso in cui nella graduatoria vi siano più progetti o documenti operativi con medesimo punteggio collocati nell'ultima posizione utile per ottenere il

finanziamento e non sia possibile avviare al servizio tutti i giovani richiesti, il competente ufficio regionale può apportare di propria iniziativa una riduzione dei giovani indicati nei medesimi progetti o documenti operativi proporzionalmente al numero di giovani richiesto.

3.⁴⁵ La graduatoria dei progetti o dei documenti operativi, con l'indicazione di quelli finanziati, è approvata con apposito decreto del dirigente del competente ufficio della Regione entro centocinquanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti o documenti operativi ed è pubblicata sul BURT.

4. Gli enti interessati rendono pubblici i progetti o i documenti operativi⁴⁶ approvati sul proprio sito internet.

Articolo 10 bis⁴⁷

Progetti approvati ed autofinanziati dagli enti (articolo 7 comma 5 ter l.r. 35/2006)

1. I progetti approvati ma non ammessi al finanziamento regionale possono essere finanziati dall'ente proponente per il numero di giovani indicati nello stesso progetto.

2. L'ente proponente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURT della graduatoria dei progetti approvati, invia al competente ufficio della Regione dichiarazione attestante la volontà di procedere all'autofinanziamento di cui al comma 1.

3. Il competente ufficio della Regione, preso atto della dichiarazione di cui al comma 2, comunica all'ente il termine e le modalità di trasmissione delle risorse necessarie.

4. Il mancato rispetto del termine e delle modalità di cui al comma 3 comporta l'esclusione del progetto dal bando di selezione dei giovani di cui all'articolo 11 bis.

Capo IV

Selezione e ammissione dei giovani

Art. 11

Bando di selezione

(articoli 8, comma 3 e 19, comma 1, lettera c) l.r. 35/2006)

1. Il dirigente del competente ufficio della Regione, definisce, sulla base dei progetti o documenti operativi approvati e finanziati,⁴⁸ il contingente dei giovani da avviare al servizio civile regionale ed emana il bando di selezione. Il bando di selezione è pubblicato sul BURT.

Art. 11 bis⁴⁹

Bando di selezione per i progetti finanziati dagli enti (articolo 7 comma 5 ter l.r. 35/2006)

1. Il dirigente del competente ufficio della Regione definisce, sulla base dei progetti finanziati dagli enti ai sensi dell'articolo 10 bis, il contingente dei giovani da avviare al servizio civile regionale ed emana il bando di selezione. Il bando di selezione è pubblicato sul BURT.

Art. 12

Domanda di selezione

(articoli 8, comma 3 e 19, comma 1, lettera c) l.r. 35/2006)

1. I soggetti interessati, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 6 della l.r. 35/2006, presentano domanda direttamente agli enti *che realizzano il progetto*,⁵⁰ utilizzando il modello allegato al bando e dichiarando in particolare sotto forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000:

a) le proprie generalità;

a bis)⁵¹ il luogo di residenza o il domicilio per motivi di studio o lavoro propri o di almeno uno dei genitori;

b)⁵² l'ente ed il progetto scelto;

c) di non aver svolto attività di servizio civile;

c bis)⁵³ di non aver riportato le condanne di cui all'articolo 6, comma 1 lettera b bis) della l.r. 35/2006;

d) di non avere avuto nell'ultimo anno e per almeno sei mesi⁵⁴ o di non avere in corso alcun rapporto di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo con l'ente presso il quale chiedono di prestare servizio;

e) di aderire alle modalità attuative del progetto.

*1 bis.*⁵⁵ I soggetti interessati, salvo quanto previsto al comma 1 ter, possono presentare una sola domanda per bando, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

*1 ter.*⁵⁶ Per i progetti di servizio civile all'estero, di cui all'articolo 7 bis della l.r. 35/2006, i soggetti interessati possono presentare fino ad un massimo di due domande per bando, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

2. Alla domanda è allegato il curriculum vitae.

Art. 13

Procedura di selezione

(articoli 8, commi 2 e 3 e 19, comma 1, lettera c) l.r. 35/2006)

*1.*⁵⁷ La selezione dei candidati è effettuata dall'ente che realizza il progetto, tramite colloquio e valutazione del curriculum, con procedure e modalità che garantiscano pubblicità, trasparenza ed imparzialità secondo criteri definiti con apposita delibera di Giunta regionale.

2. La mancata presentazione del candidato alla data e nel luogo previsto comporta l'esclusione dalla selezione.

3. La valutazione è effettuata avendo a riferimento i seguenti elementi:

a) idoneità del candidato a svolgere le attività previste dal progetto;

b) curriculum vitae;

b bis)⁵⁸ lettera motivazionale nei casi di selezione per i progetti all'estero.

*3 bis.*⁵⁹ Il competente ufficio della Regione effettua controlli anche a campione sul rispetto delle procedure e dei criteri di selezione dei giovani di cui al presente articolo.

Art. 14⁶⁰

Pubblicazione della graduatoria

(articoli 8, comma 3 e 19, comma 1 lettera c) l.r. 35/2006)

1. L'ente, entro quarantacinque giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande da parte dei giovani, pubblica sul proprio sito internet la graduatoria dei giovani selezionati e contestualmente la trasmette al competente ufficio della Regione unitamente ai verbali che danno conto delle procedure seguite e delle valutazioni dei giovani.

2. L'ente contestualmente alla trasmissione dei dati di cui al comma 1 comunica al competente ufficio della Regione la sede di attuazione di progetto per ogni giovane collocato utilmente in graduatoria ed i dati necessari per la stipula del contratto.

Art. 15

Avvio al servizio

(articolo 19, comma 1, lettera c) l.r. 35/2006)

1. Le modalità di avvio al servizio sono definite dal contratto di cui all'articolo 16.

2. I soggetti selezionati per ciascun progetto presentano all'ente, all'atto di avvio del servizio, la certificazione sanitaria comprovante l'idoneità al servizio relativo al progetto.

3. Gli enti titolari dei progetti approvati comunicano al competente ufficio della Regione l'effettiva presa di servizio da parte dei giovani.

4. Gli enti, esaurita la graduatoria del progetto, per coprire posti vacanti possono attingere a graduatorie proprie o di altri enti, prioritariamente a quelle relative a progetti dello stesso o analogo settore da svolgersi nel medesimo ambito provinciale.

5. L'avvio al servizio nell'ipotesi di cui al comma 4 è subordinato all'assenso del giovane e dell'altro ente ed è

tempestivamente comunicato al competente ufficio della Regione. L'eventuale diniego del giovane non comporta l'esclusione dalla graduatoria.

Capo V
Disposizioni sullo svolgimento del
servizio civile regionale

Art. 16
Contenuti del contratto
(articolo 19, comma 1, lettera e) l.r. 35/2006)

1. Lo schema tipo di contratto, predisposto dal competente ufficio della Regione, è allegato al bando di cui all'articolo 11.

2. Lo schema tipo di contratto contiene in particolare:

a) riferimenti relativi al progetto;
b) decorrenza e durata del servizio, *nonché articolazione giornaliera e settimanale dell'orario*;⁶¹
b bis)⁶² *la sede di attuazione ove è previsto lo svolgimento del servizio*;

c) modalità di avvio e di svolgimento del servizio;

d) trattamento economico;

e) diritti e doveri dei giovani;

f) permessi e malattie;

g) casi di cessazione dal servizio di cui all'articolo 19.

3. Il contratto, sottoscritto dalla Regione, è inviato al giovane per la sottoscrizione prima dell'avvio al servizio.

Art. 17
Articolazione dell'orario di servizio
(articoli 9, comma 2 e 19, comma 1,
lettera m) l.r. 35/2006)

1. L'orario settimanale di cui all'articolo 9, comma 2 della l.r. 35/2006 può essere articolato su un minimo di quattro giorni ed un massimo di sei.

2. In relazione alle caratteristiche del progetto, l'orario può essere differenziato nel corso dell'anno nei limiti indicati al comma 1 *per un periodo massimo di sei settimane e previa comunicazione al competente ufficio della Regione*.⁶³

2 bis.⁶⁴ *In relazione alle caratteristiche del progetto, il giovane può essere destinato a svolgere il servizio in una località diversa dalla sede di attuazione a lui assegnata per un periodo massimo di cinque settimane e previa comunicazione al competente ufficio della Regione.*

3. Nel periodo di svolgimento del progetto il giovane può usufruire di:

a) venti giorni, *corrispondenti ai giorni di servizio indicati nel contratto*,⁶⁵ di permesso retribuito per esigenze personali, di cui almeno dieci in modo continuativo;

b) dodici giorni di permesso retribuito per partecipare ad esami scolastici e universitari ed a concorsi pubblici;
b bis)⁶⁶ *un giorno di permesso retribuito per donazione sangue.*

4. Le assenze di cui al comma 3, lettera b), *b bis*), *per gravidanza, per infortunio in servizio*⁶⁷ e per malattia devono essere giustificate da apposita certificazione.

5. Si procede alla riduzione dell'assegno, in proporzione ai giorni di assenza:

a) in caso di assenza ingiustificata fino a tre giorni *anche non consecutivi*;⁶⁸

b) in caso di assenza per malattia superiore a venti giorni e fino ad un massimo di quarantotto giorni *anche non consecutivi*.⁶⁹

6. Il giovane cessa dal servizio nel caso di assenze superiori a quelle indicate al comma 5.

Art. 18
Trattamento economico
(articoli 10, comma 2 e 19, comma 1,
lettera e) l.r. 35/2006)

1.⁷⁰ *Ai giovani è corrisposto un assegno mensile di natura non retributiva il cui importo è pari a 433,80 euro mensili.*

2. L'importo determinato ai sensi del comma 1 è raddoppiato per i progetti che si svolgono all'estero *per l'intero periodo del servizio civile*.⁷¹

3. Il trattamento economico è erogato ai giovani direttamente dalla Regione sulla base di una comunicazione mensile dell'ente in merito all'effettivo svolgimento del servizio.

Art. 19
Cessazione dal servizio
(articolo 19, comma 1, lettera f) l.r. 35/2006)

1. Il competente ufficio della Regione dispone la cessazione per i giovani dal servizio civile nei seguenti casi:

a) rinuncia da parte del giovane;

b) comportamento durante lo svolgimento del servizio da cui derivi un danno grave all'ente o a terzi;

c) assenze che comportino esclusione dal progetto nelle ipotesi di cui all'articolo 17, comma 6.

2. Nei casi di cui al comma 1 il trattamento economico è erogato al giovane fino alla data di cessazione dal servizio secondo il rateo dei giorni di presenza.

Art. 20

Sostituzione dei giovani
(articolo 19, comma 1, lettera f) l.r. 35/2006)

1. Nei casi di cessazione dal servizio entro i primi tre mesi dall'avvio, gli enti possono sostituire i giovani per il tempo residuale attingendo dalla graduatoria relativa al medesimo progetto e comunicando la sostituzione al competente ufficio della Regione.

2. Nel caso in cui dalla graduatoria di cui al comma 1 non sia possibile attingere giovani per la sostituzione, l'ente può utilizzare la procedura di cui all'articolo 15, commi 4 e 5.

Capo VI

Preparazione, supporto e guida al servizio
civile regionale

Art. 21

Preparazione, supporto e guida al servizio
civile regionale
(articolo 19, comma 1, lettera d) l.r. 35/2006)

1. L'attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile regionale è effettuata dagli enti entro i primi tre mesi dall'inizio del servizio nei confronti dei soggetti ammessi e si articola in:

a) parte generale, di durata minima pari a trenta ore, volta ad approfondire aspetti relativi a educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale;

b) parte specifica, di durata minima pari a venti ore, relativa alla tipologia ed all'attività specifica di impiego del giovane, con particolare riferimento all'organizzazione e missione dell'ente, alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed al contenuto professionale dell'attività.

1 bis.⁷² L'attività di preparazione supporto e guida al servizio civile regionale per i progetti di servizio civile all'estero è effettuata, sul territorio regionale o all'estero, dagli enti entro i primi tre mesi dall'inizio del servizio nei confronti dei soggetti ammessi e si articola in:

a) parte generale, di durata minima pari a trenta ore, volta ad approfondire aspetti relativi ad educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale;

b) parte specifica, di durata minima pari a settanta ore, relativa alla tipologia ed all'attività specifica d'impiego del giovane, con particolare riferimento all'organizzazione e missione dell'ente, alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, alle nozioni e tecniche di sicurezza e gestione dell'emergenze, al contenuto professionale dell'attività, al contesto socioculturale del paese in cui si va ad operare ed alle problematiche ed ai rischi ad esso connessi.

2. L'attività di cui ai commi 1 e 1 bis⁷³ può essere svolta anche attraverso il sistema regionale di formazione a distanza per non oltre il 20 per cento delle ore totali.

3.⁷⁴ La parte generale di cui al comma 1, lettera a) e di cui al comma 1 bis lettera a) nei casi di formazione svolta sul territorio regionale, può essere svolta anche da enti diversi dall'ente titolare del progetto purché effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.

4. L'attività di cui ai commi 1 e 1 bis⁷⁵ è considerata a tutti gli effetti orario di servizio.

Art. 22

Rilascio dell'attestato di effettuazione del servizio
civile regionale
(articoli 12 e 15 l.r. 35/2006)

1. Il competente ufficio della Regione rilascia l'attestato di effettuazione del servizio a seguito di richiesta del giovane inviata tramite l'ente ove il giovane ha svolto il servizio.

2. L'attestato è rilasciato ai giovani che hanno svolto almeno l'80 per cento delle ore indicate nel progetto.

Capo VII

Monitoraggio e verifica dei progetti

Art. 23

Monitoraggio e verifica dei progetti
(articoli 7, comma 4, 13, comma 1 e 19,
comma 1, lettera g) l.r. 35/2006)

1. Entro quarantacinque giorni dopo la scadenza del primo semestre ed entro sessanta giorni dopo la scadenza del progetto,⁷⁶ gli enti inviano al competente ufficio della Regione una relazione relativa all'attuazione di ogni progetto, con particolare riferimento all'attività di preparazione e supporto svolta, alla partecipazione dei giovani, ai risultati conseguiti e alle eventuali criticità riscontrate.

2. Il competente ufficio della Regione verifica le relazioni di cui al comma 1, effettua controlli e verifiche a campione sull'attuazione dei progetti, anche in collaborazione con le province, e pubblica periodicamente i risultati ottenuti. Nel caso in cui siano riscontrate gravi inadempienze nell'attuazione del progetto, *compreso il mancato invio delle relazioni di cui al comma 1,*⁷⁷ il competente ufficio della Regione, previo contraddittorio, dispone il divieto per l'ente di presentare progetti di servizio civile regionale o documenti operativi per due anni.

3.⁷⁸ Gli enti, previa approvazione del competente

ufficio della Regione, possono con adeguata motivazione apportare modifiche al progetto già approvato relativamente alle figure del responsabile del progetto e degli operatori di progetto.

Capo VIII

Consulta regionale del servizio civile

Art. 24

Composizione della Consulta⁷⁹ (articolo 17 l.r. 35/2006)

1. La Consulta di cui all'articolo 17 della l.r. 35/2006 è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale, ed è così composta:

- a) tre membri designati dai giovani che svolgono servizio civile regionale;-
- b) un membro designato dagli enti pubblici di prima categoria iscritti all'albo di servizio civile regionale;
- c) un membro designato dagli enti privati di prima categoria iscritti all'albo di servizio civile regionale
- d) un membro designato dagli enti pubblici di seconda categoria iscritti all'albo di servizio civile regionale;
- e) un membro designato dagli enti privati di seconda categoria iscritti all'albo di servizio civile regionale;
- f) un membro designato dagli enti pubblici di terza categoria iscritti all'albo di servizio civile regionale;
- g) un membro designato dagli enti privati di terza categoria iscritti all'albo di servizio civile regionale;
- h) un membro designato dai sindacati dei lavoratori;
- i) un membro designato dalle organizzazioni imprenditoriali dei datori di lavoro;
- j) due membri designati dal Consiglio delle autonomie locali;-
- k) due membri designati dalla Conferenza permanente delle autonomie sociali;

2. I membri di cui al comma 1, lettere a), b), c) d), e) f), g) sono designati in apposite assemblee convocate dal competente ufficio della Regione. I membri di cui al comma 1 lettera a) durano in carica fino a metà legislatura. I nuovi membri di cui al comma 1 lettera a) sono designati in apposita assemblea convocata dal competente ufficio della Regione.

3. I membri di cui al comma 1, lettere h), i), sono designati congiuntamente dai soggetti economici e sociali che partecipano alle attività di concertazione e confronto ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale).

4. Alle sedute della Consulta partecipa senza diritto di voto l'Assessore regionale competente per materia o suo delegato.

Art. 25

Procedura di nomina della Consulta e del suo presidente (articoli 17, comma 2 e 19, comma 1, lettera h) l.r. 35/2006)

1. Le designazioni dei membri della Consulta devono pervenire al competente ufficio della Regione entro i sessanta giorni precedenti la sua scadenza. Decorso tale termine la Consulta è istituita purché sia possibile nominare almeno *dieci*⁸⁰ componenti.

2. Nella prima riunione in cui sono presenti almeno i due terzi dei membri *effettivamente nominati*,⁸¹ è nominato presidente della Consulta il membro che ottiene più voti. In caso di parità di voti è nominato presidente il membro più anziano.

2 bis.⁸² Le modalità di funzionamento della Consulta sono disciplinate con regolamento interno approvato dalla Consulta stessa con la presenza di almeno i due terzi dei membri *effettivamente nominati*.

3. Il competente ufficio della Regione garantisce alla Consulta il necessario supporto amministrativo.

Capo IX

Fondo regionale per il servizio civile

Art. 26

Modalità di gestione
(articoli 18, comma 3 e 19, comma 1, lettera i) l.r. 35/2006)

1. La gestione del fondo di cui all'articolo 18 della l.r. 35/2006 è di competenza del dirigente del competente ufficio della Regione.

2. Il fondo è gestito secondo le procedure di spesa previste dalla legge regionale 6 agosto 2001 n. 36 (Ordinamento contabile della Regione Toscana) e dal decreto del Presidente della Giunta regionale 19 dicembre 2001, n. 61/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 6 agosto 2001 n. 36).

Art. 27

Modalità di rendicontazione
(articoli 18, comma 3 e 19, comma 1, lettera i) l.r. 35/2006)

1. Il competente ufficio della Regione effettua annualmente la rendicontazione del fondo, con specificazione delle voci di entrata e di spesa e con dati di sintesi delle forme di spesa effettuate.

Art. 28

Quota per iniziative formative ed informative
(articolo 19, comma 1, lettera l) l.r. 35/2006)

1. Una quota pari al 5 per cento del fondo regionale è

annualmente destinata alla copertura di spesa per iniziative formative ed informative, quali promozione, formazione, stampe, elaborazioni statistiche, collaborazioni occasionali, organizzazione di eventi.

Capo X

Norme transitorie

Art. 29

Norme di prima applicazione

1. Nei primi dodici mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento il termine di cui agli articoli 4, comma 4 e 5, comma 2 è elevato a sessanta giorni.

2. In sede di prima applicazione la Consulta è istituita decorsi almeno sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento.

SEGUONO ALLEGATI

Allegato previsto dalle disposizioni di cui all'articolo 6 bis, inserito dall'articolo 6 del d.p.g.r. 9 ottobre 2012, n. 53/R

ALLEGATO A

Requisiti e compiti degli operatori del servizio civile regionale

A) Responsabile del servizio civile

1) Requisiti: il responsabile del servizio civile è un volontario o un dipendente a qualunque titolo dell'ente e nel caso di enti federativi o associativi può essere dipendente dell'ente federato o associato. Deve essere in possesso almeno del diploma di scuola superiore o esperienza pluriennale nell'ambito del servizio civile, nonché con esperienza di almeno un anno nelle attività di competenza dell'ente. L'incarico di responsabile del servizio civile è incompatibile con le altre figure, di cui alle lettere B), C) D), e può essere espletato per un solo ente di quelli iscritti all'albo regionale del servizio civile.

2) Compiti: Il responsabile del servizio civile regionale è il diretto ed unico interlocutore, per conto dell'ente al quale appartiene, dell'ufficio regionale del servizio civile. E' responsabile del servizio civile regionale (SCR) all'interno del proprio ente in tutte le sue manifestazioni ed articolazioni. Ha il compito di coordinare tutta l'attività svolta all'interno dell'ente in materia di SCR, sia per quanto concerne gli operatori previsti dalla normativa (operatori di progetto, responsabili di progetto, coordinatori di progetti), sia per le sedi di attuazione di progetto, sia per i giovani che svolgono il servizio civile regionale all'interno dell'ente.

B) Operatore di progetto

1) Requisiti: l'operatore di progetto è un volontario o dipendente a qualunque titolo dell'ente e nel caso di enti federativi o associativi può essere dipendente dell'ente federato o associato. Deve garantire la presenza nella struttura per almeno due giorni la settimana (pari ad almeno dodici ore settimanali nell'ambito dei giorni in cui è previsto lo svolgimento dell'attività del progetto). Per ricoprire tale incarico è necessario avere un titolo di studio attinente alle attività previste dal progetto o esperienza pluriennale nell'ambito delle attività del progetto. L'incarico di operatore di progetto è incompatibile con quello di responsabile del servizio civile regionale, di coordinatore di progetti e responsabile di progetto.

2) Compiti: l'operatore di progetto è il referente per i giovani in servizio in quella sede di attuazione del progetto, offrendo un supporto sia per lo svolgimento delle attività previste dal progetto, sia per qualunque questione inerente lo svolgimento del servizio civile. Attua le direttive provenienti dal responsabile del servizio civile dell'ente, si raccorda con gli altri operatori di progetto che sono impegnati nella realizzazione del medesimo progetto.

L'incarico di operatore di progetto può essere espletato per un solo ente iscritto all'albo di servizio civile regionale, per una sola sede di progetto; può svolgere tale

incarico anche in riferimento a più progetti dello stesso ente, sempre sulla medesima sede, purché il numero massimo di giovani che fanno riferimento a tale operatore non sia superiore a dieci.

C) Responsabile di progetto

1) Requisiti: Il responsabile di progetto è un volontario o dipendente a qualunque titolo dell'ente e nel caso di enti federativi o associativi può essere dipendente dell'ente federato o associato. Tale figura è incompatibile con quella di responsabile del servizio civile regionale e di coordinatore di progetti. Non può essere responsabile di più di tre progetti per ogni bando.

2) Compiti: il responsabile di progetto è colui che redige il progetto in base alle indicazioni dell'ente cui appartiene, cura ed organizza la formazione specifica dei progetti da lui redatti in collaborazione con il responsabile del servizio civile dell'ente, che a sua volta provvede ad effettuare la formazione generale. Ha capacità di gestione delle attività previste dal progetto che redige.

D) Coordinatore di progetti

1) Requisiti: Il coordinatore di progetti è un volontario o dipendente a qualunque titolo dell'ente e nel caso di enti federativi o associativi può essere dipendente dell'ente federato o associato. Deve essere in possesso almeno del diploma di istruzione superiore ed avere almeno un anno di esperienza nel coordinamento di personale e strutture. Tale incarico è incompatibile con quello di responsabile di progetto, di responsabile del servizio civile regionale e di operatore di progetto, e può essere espletato per un solo ente di quelli iscritti all'albo regionale del servizio civile.

2) Compiti: il coordinatore dei progetti ha il coordinamento e la supervisione di tutti i progetti di servizio civile regionale dell'ente approvati e finanziati nel medesimo bando. Si interfaccia direttamente con i responsabili di progetto dei progetti che coordina, assicurando l'attuazione delle verifiche sull'andamento dei progetti a lui assegnati. Non può coordinare contemporaneamente più di nove progetti nello stesso bando.

E) Incompatibilità degli operatori di servizio civile con lo status di giovane in servizio civile

1) Le attività di cui alle lettere A), B), C), D) sono incompatibili con lo svolgimento del servizio civile regionale.

Allegato previsto dalle disposizioni di cui all'articolo 10, così come modificato dall'articolo 11 del d.p.g.r. 9 ottobre 2012, n. 53/R

ALLEGATO B

1) CRITERI PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE						
CARATTERISTICHE PROGETTO						
VOCE SCHEDA PROGETTO	INDICATORE	PUNTEGGIO	RANGE	MOTIVAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO	
Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite rappresentate mediante indicatori misurabili	Generica con dati parziali di riferimento	2	da 2 a 4	Si tende a valorizzare positivamente i progetti costruiti a partire da un'analisi completa ed attendibile dei contesti settoriali e territoriali in cui si intende intervenire con il progetto, perché una buona contestualizzazione dell'intervento, ivi compreso la conoscenza della domanda e dell'offerta dei servizi, è un presupposto importante della sua rilevanza	4	
	Specifica con dati di riferimento sia settoriali che territoriali	3				
	Specifica con dati di riferimento sia settoriali che territoriali e con indicazioni della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	4				

Obiettivi del progetto	Specifici ma non congrui	2	da 2 a 9	La chiara specificazione degli obiettivi attraverso l'individuazione di indicatori di risultato e la congruità degli obiettivi stessi con l'analisi del contesto, rappresentano delle condizioni fondamentali per la valorizzazione dei progetti nonché per la loro concreta realizzabilità	9
	Generici e congrui	4			
	Specifici e congrui	6			
	Specifici, congrui e con indicatori riferiti al contesto	9			
	Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo delle modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile	Rapporto tra i giovani richiesti dall'ente e personale (dipendente o volontario) dell'ente coinvolto nel progetto: giovani personale 1 1 1 2 1 3 1 più di 3			
Descrizione generica e	1	da 2 a 7	7	Si tende a valorizzare i progetti che presentano una completa descrizione delle attività svolte e di quelle realizzate in particolare dai volontari. Si valorizza, inoltre, la prevalenza di personale dell'ente (dipendente o volontario) qualunque titolo coinvolto nel progetto. Nel caso di enti di tipo federativo si considerano dipendenti coloro che lavorano sia per l'ente federativo, sia per il singolo	

parziale delle modalità di impiego dei volontari	ente associato		
		2	
		3	
Descrizione parziale ma specifica delle modalità di impiego dei volontari			
Descrizione completa delle modalità di impiego dei volontari			

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE					
VOCE SCHEDA PROGETTO	INDICATORE	PUNTEGGIO	RANGE	MOTIVAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale	Assenti	0			
	Si individuano 5 categorie di azioni: 1) Attività informatica (siti internet, ecc) 2) Attività cartacea (volantini, giornali, riviste, ecc) 3) Spot radiotelevisivi 4) Incontri sul territorio (assemblee, incontri, ecc) 5) Altro: in questo caso è	1 punto per ogni categoria di attività fino ad un massimo di 4 punti	da 0 a 4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono articolate campagne di diffusione della iniziativa progettuale	4

	necessario indicare il tipo di attività in maniera specifica, altrimenti il punteggio è 0)					
Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto	Presenza del piano di monitoraggio interno e sua descrizione	2	2	Si tende a valorizzare progetti che elaborano un piano di monitoraggio incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto e previsione di interventi di autovalutazione da parte dei giovani impiegati nel progetto.	2	
Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio	Assenti	0	da 0 a 2	Si tende a valorizzare i progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva di disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.	2	
	Presenti ma inferiori al 25% del valore dell'assegno di servizio civile calcolato su base annua relativo a tutti i volontari partecipanti al progetto	1				
	Presenti e superiori al 25% del valore dell'assegno di servizio civile calcolato su base annua relativo a tutti i volontari partecipanti al progetto	2				
Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto	Generico riferimento alla dotazione dell'ente, o indicazioni non pertinenti con il progetto	0	da 0 a 4	La chiara specificazione delle risorse tecniche e strumentali necessarie denota una buona capacità organizzativa e gestionale da parte degli Enti	4	

Presenti ma solo parzialmente adeguate	2	proponenti.	
	4		
Presenti e completamente adeguate			

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI						
VOCE SCHEDE PROGETTO	INDICATORE	PUNTEGGIO		RANGE	MOTIVAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio certificabili e valide ai fini del CV, che non sono richieste come requisito per accedere al progetto e che non richiedono alcun tipo di onere economico (sotto nessuna forma) per il conseguimento della competenza o del riconoscimento della stessa.	Assenti	0			Si tende a valorizzare i progetti che consentono l'acquisizione di competenze certificate e riconosciute.	4
	Certificate e riconosciute dall'Ente proponente il progetto	1				
	Certificate e riconosciute da enti terzi accreditati per la formazione nell'ambito delle competenze da certificare (es. patente europea per pc, corsi universitari, ecc) o certificate e riconosciute dall'ente proponente il progetto accreditato per la formazione nell'ambito delle competenze da certificare	4		da 0 a 4		
Durata della formazione generale	Da 30 a 34 ore	0			Si tende a valorizzare progetti che prevedono un periodo di formazione generale superiore a quello stabilito dalla norma	4
	Da 35 a 40 ore	2		da 0 a 4		
	Oltre 40 ore	4				

Durata della formazione specifica	Da 20 a 25 ore	0	da 0 a 4	Si tende a valorizzare progetti che prevedono un periodo di formazione specifico superiore a quello stabilito dalla norma.	4
	Da 26 a 30 ore	1			
	Da 31 a 40 ore	2			
	Oltre 40 ore	4			
Operatori di progetto	Presenza di almeno un operatore di progetto che abbia svolto il corso di aggiornamento e/o formazione programmato dalla Regione Toscana. Per gli enti iscritti nell'ultimo anno è necessario l'impegno da parte dell'ente a far partecipare almeno un operatore di progetto ad uno dei corsi di formazione entro l'anno in cui si realizza il progetto.	2	2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono al loro interno la presenza di operatori di progetto qualificati ed adeguatamente formati.	2

Formazione per gli altri soggetti previsti per la gestione del servizio civile	Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale che abbiano frequentato nell'ultimo anno il corso di formazione e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana. Per gli enti iscritti nell'ultimo anno è necessario l'impegno da parte dell'ente a far partecipare almeno una delle figure previste ad uno dei corsi di formazione entro l'anno in cui si realizza il progetto.	2	2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono al loro interno la presenza di figure previste per la gestione del servizio civile regionale qualificate ed adeguatamente formate.	2
Formazione dei giovani	Impegno scritto dell'ente a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana	1	1	Si tende a valorizzare progetti che favoriscono la formazione dei giovani aderenti al progetto medesimo.	1
Autolimitazione	Enti che all'interno del medesimo bando presentano progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza	3	3	Si tende a valorizzare progetti che consentono una maggiore distribuzione dei posti finanziati dalla regione fra più enti.	3

<p>Collegamenti con le politiche giovanili</p>	<p>Impegno scritto dell'ente a far partecipare i giovani aderenti al progetto civile ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana</p>	<p>2</p>	<p>2</p>	<p>Si tende a valorizzare i progetti in cui l'Ente si impegna a far partecipare i giovani in servizio civile ad eventi organizzati dalla Regione o di carattere regionale inseriti nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana</p>	<p>2</p>
<p>Coprogettazione Deve risultare una dichiarazione espressa degli enti coinvolti nella coprogettazione ed una condivisione delle attività che i giovani dovranno svolgere, per il raggiungimento di obiettivi comuni</p>	<p>1) Enti appartenenti alla medesima categoria ed alla medesima tipologia (due enti pubblici o due enti privati) 2) Enti appartenenti alla medesima categoria ma a diversa tipologia (un ente pubblico ed uno privato) 3) Enti appartenenti a categorie diverse e a diversa tipologia (un ente pubblico ed uno privato)</p>	<p>1 punto 2 punti 3 punti</p>	<p>da 1 a 3</p>	<p>Si tende a valorizzare i progetti che sono frutto di elaborazione di più enti che condividono obiettivi, un programma di attività ed il suo svolgimento</p>	<p>3</p>

PUNTEGGIO A SCALARE:

La Regione attribuisce in partenza ad ogni ente un punteggio ulteriore di 23 punti in base alle voci di seguito elencate: ogni anno la Regione potrà effettuare dei controlli su uno o più punti di quelli riportati e procederà a decurtare a posteriori nel bando successivo i punti indicati a fianco di tale voce qualora l'ente risultasse non aver rispettato quanto indicato, mentre lascerà intatto il punteggio nel caso che l'ente risulti aver correttamente effettuato quanto indicato a tale voce.

VOCE	PUNTEGGIO
Correttezza nella presentazione del piano di monitoraggio previsto dalla normativa vigente (piano redatto correttamente, consegnato nel rispetto della scadenza prevista, completo di tutte le informazioni, ecc)	Fino a 2
Rispetto dell'eventuale impegno preso a far partecipare i giovani agli eventi di carattere regionale di politiche giovanili: nessun evento 1 evento 2 eventi 3 eventi oltre 3 eventi (o comunque tutti gli eventi organizzati dalla Regione)	0 punti 1 punto 2 punti 3 punti 4 punti
Correttezza amministrativa dell'ente nella gestione del servizio civile (invio regolare delle presenze, corretta, completa e puntuale comunicazione alla regione delle presenze, malattie, rinunce, rispetto delle scadenze indicate dalla regione nella consegna di documentazione, ecc)	Fino a 4 punti
Gestione dei reclami e delle istanze dei giovani in servizio (in caso di istanze dei giovani che segnalano una difficoltà o un problema l'ente prende in carico la segnalazione e in collaborazione anche con la regione risolve il problema)	Fino a 2 punti
Coerenza nell'attuazione di quanto previsto dai progetti (i giovani hanno avuto la mensa, le divise, ecc.)	Fino a 3 punti
Formazione generale e specifica dei giovani (rispetto delle ore di formazione previste dal progetto, invio in regione a richiesta del piano di formazione dal quale risulti un esecutivo ed esauriente rendiconto su come si è svolta la formazione, quando, con che modalità, quale è stata la partecipazione e i risultati raggiunti, ecc)	Fino a 2 punti
Formazione delle figure coinvolte nel servizio civile regionale: aver fatto partecipare ai corsi di formazione organizzati dalla Regione Toscana le diverse figure coinvolte	Fino a 6 punti

2) CRITERI PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE ALL'ESTERO

CARATTERISTICHE PROGETTO

VOCE SCHEDA PROGETTO	INDICATORE	PUNTEGGIO	RANGE	MOTIVAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite rappresentate mediante indicatori misurabili	Generica con dati parziali di riferimento	2	da 2 a 4	Si tende a valorizzare positivamente i progetti costruiti a partire da un'analisi completa ed attendibile dei contesti settoriali e territoriali in cui si intende intervenire con il progetto, perché una buona contestualizzazione dell'intervento, ivi compreso la conoscenza della domanda e dell'offerta dei servizi, è un presupposto importante della sua rilevanza	4
	Specifica con dati di riferimento sia settoriali che territoriali	3			
	Specifica con dati di riferimento sia settoriali che territoriali e con indicazioni della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	4			

Obiettivi del progetto	Specifici ma non congrui	2	da 2 a 9	La chiara specificazione degli obiettivi attraverso l'individuazione di indicatori di risultato e la congruità degli obiettivi stessi con l'analisi del contesto, rappresentano delle condizioni fondamentali per la valorizzazione dei progetti nonché per la loro concreta realizzabilità	9								
	Generici e congrui	4											
	Specifici e congrui	6											
	Specifici, congrui e con indicatori riferiti al contesto	9											
	Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo delle modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile	<p>Rapporto tra i giovani richiesti dall'ente e personale (dipendente o volontario) dell'ente coinvolto nel progetto:</p> <table border="0"> <tr> <td>giovani</td> <td>personale</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>più di 3</td> </tr> </table> <p>Descrizione generica e</p>				giovani	personale	1	1	1	2	1	3
giovani	personale												
1	1												
1	2												
1	3												
1	più di 3												
				Si tende a valorizzare i progetti che presentano una completa descrizione delle attività svolte e di quelle realizzate in particolare dai volontari. Si valorizza, inoltre, la prevalenza di personale dell'ente (dipendente o volontario) a qualunque titolo coinvolto nel progetto. Nel caso di enti di tipo federativo si considerano dipendenti coloro che lavorano sia per l'ente federativo, sia per il singolo									

parziale delle modalità di impiego dei volontari		ente associato
	2	
	3	
Descrizione parziale ma specifica delle modalità di impiego dei volontari		
Descrizione completa delle modalità di impiego dei volontari		

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE					
VOCE SCHEDA PROGETTO	INDICATORE	PUNTEGGIO	RANGE	MOTIVAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale	Assenti	0	da 0 a 4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono articolate campagne di diffusione della iniziativa progettuale	4
	Si individuano 5 categorie di azioni:	1 punto per ogni categoria di attività fino ad un massimo di 4 punti			
	1)Attività informatiche (siti internet, ecc)				
	2)Attività cartacea (volantini, giornali, riviste, ecc)				
	3)Spot radiotelevisivi				
	4)Incontri sul territorio (assemblee, incontri, ecc)				
	5) Altro: in questo caso è				

	necessario indicare il tipo di attività in maniera specifica, altrimenti il punteggio è 0)					
Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto	Presenza del piano di monitoraggio interno e sua descrizione	2	2		2	2
Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio	Assenti	0	da 0 a 2	Si tende a valorizzare i progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.	2	2
	Presenti ma inferiori al 25% del valore dell'assegno di servizio civile calcolato su base annua relativo a tutti i volontari partecipanti al progetto	1				
	Presenti e superiori al 25% del valore dell'assegno di servizio civile calcolato su base annua relativo a tutti i volontari partecipanti al progetto	2				
Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto	Generico riferimento alla dotazione dell'ente, o indicazioni non pertinenti con il progetto	0	da 0 a 4	La chiara specificazione delle risorse tecniche e strumentali necessarie denota una buona capacità organizzativa e gestionale da parte degli Enti proponenti.	4	4
		2				

Presenti ma solo parzialmente adeguate	Presenti e completamente adeguate	4					

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI					
VOCE SCHEDA PROGETTO	INDICATORE	PUNTEGGIO	RANGE	MOTIVAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio certificabili e valide ai fini del CV, che non sono richieste come requisito per accedere al progetto e che non richiedono alcun tipo di onere economico (sotto nessuna forma) per il conseguimento della competenza o del riconoscimento della stessa.	Assenti	0		Si tende a valorizzare i progetti che consentono l'acquisizione di competenze certificate e riconosciute.	4
	Ente proponente il progetto	1			
	Certificate e riconosciute dall'Ente proponente il progetto Certificate e riconosciute da enti terzi accreditati per la formazione nell'ambito delle competenze da certificare (es. patente europea per pe, corsi universitari, ecc) o certificate e riconosciute dall'ente proponente il progetto accreditato per la formazione nell'ambito delle competenze da certificare	4	da 0 a 4		
Durata della formazione generale	Da 30 a 34 ore	0		Si tende a valorizzare progetti che prevedono un periodo di formazione generale superiore a quello stabilito dalla norma	4
	Da 35 a 40 ore	2	da 0 a 4		
	Oltre 40 ore	4			

Durata della formazione specifica	Da 20 a 25 ore	0	da 0 a 4	Si tende a valorizzare progetti che prevedono un periodo di formazione specifico superiore a quello stabilito dalla norma.	4
	Da 26 a 30 ore	1			
	Da 31 a 40 ore	2			
	Oltre 40 ore	4			
Competenze specifiche del/i formatore/i	Assenti o descritte in modo generico, ovvero non attinenti all'attività del progetto	0	da 0 a 4	La presenza di docenti esperti della materia è un elemento di qualità del progetto in quanto ne sostiene la personalizzazione	4
	Esperienza pluriennale nelle attività previste dal progetto	2			
	Laurea attinente alle attività previste dal progetto, unitamente ad una esperienza pluriennale nelle attività previste	4			

Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati nella scheda progetto	Descritti in maniera generica	1	Da 1 a 4	Si valorizzano i progetti in cui si mostra consapevolezza delle situazioni di rischio ed in grado di prevedere adeguate misure di sicurezza rispetto ai rischi individuati	4
	Accorgimenti di sicurezza specifici	2			
	Accorgimenti di sicurezza specifici, dettagliati e completi	3			
	Accorgimenti di sicurezza specifici, dettagliati, completi e perfettamente coerenti con le situazioni di rischio analizzate	4			
Operatori di progetto	Presenza di almeno un operatore di progetto che abbia svolto il corso di aggiornamento e/o formazione programmato dalla Regione Toscana. Per gli enti iscritti nell'ultimo anno è necessario l'impegno da parte dell'ente a far partecipare almeno un operatore di progetto ad uno dei corsi di formazione entro l'anno in cui si realizza il progetto.	2	2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono al loro interno la presenza di operatori di progetto qualificati ed adeguatamente formati.	2

Formazione per gli altri soggetti previsti per la gestione del servizio civile	Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale che abbiano frequentato nell'ultimo anno il corso di formazione e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana. Per gli enti iscritti nell'ultimo anno è necessario l'impegno da parte dell'ente a far partecipare almeno una delle figure previste ad uno dei corsi di formazione entro l'anno in cui si realizza il progetto.	2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono al loro interno la presenza di figure previste per la gestione del servizio civile regionale qualificate ed adeguatamente formate.	2
Coprogettazione Deve risultare una dichiarazione espressa degli enti coinvolti nella coprogettazione ed una condivisione delle attività che i giovani dovranno svolgere, per il raggiungimento di obiettivi comuni	1) Enti appartenenti alla medesima categoria ed alla medesima tipologia (due enti pubblici o due enti privati) 2) Enti appartenenti alla medesima categoria ma a diversa tipologia (un ente pubblico ed uno privato) 3) Enti appartenenti a categorie diverse e a diversa tipologia (un ente pubblico ed uno privato)	1 punto 2 punti 3 punti	Si tende a valorizzare i progetti che sono frutto di elaborazione di più enti che condividono obiettivi, un programma di attività ed il suo svolgimento	3

PUNTEGGIO A SCALARE:

La Regione attribuisce in partenza ad ogni ente un punteggio ulteriore di 23 punti in base alle voci di seguito elencate: ogni anno la Regione potrà effettuare dei controlli su uno o più punti di quelli riportati e procederà a decurtare a posteriori nel bando successivo i punti indicati a fianco di tale voce qualora l'ente risultati non aver rispettato quanto indicato, mentre lascerà intatto il punteggio nel caso che l'ente risultati aver correttamente effettuato quanto indicato a tale voce.

VOCE	PUNTEGGIO
Correttezza nella presentazione del piano di monitoraggio previsto dalla normativa vigente (piano redatto correttamente, consegnato nel rispetto della scadenza prevista, completo di tutte le informazioni, ecc)	Fino a 2
Correttezza amministrativa dell'ente nella gestione del servizio civile (invio regolare delle presenze, corretta, completa e puntuale comunicazione alla regione delle presenze, malattie, rinunce, rispetto delle scadenze indicate dalla regione nella consegna di documentazione, ecc)	Fino a 4 punti
Gestione dei reclami e delle istanze dei giovani in servizio (in caso di istanze dei giovani che segnalano una difficoltà o un problema l'ente prende in carico la segnalazione e in collaborazione anche con la regione risolve il problema)	Fino a 2 punti
Coerenza nell'attuazione di quanto previsto dai progetti (i giovani hanno avuto la mensa, le divise,	Fino a 3 punti
Formazione generale e specifica dei giovani (rispetto delle ore di formazione previste dal progetto, invio in regione a richiesta del piano di formazione dal quale risultati un esaustivo ed esauriente rendiconto su come si è svolta la formazione, quando, con che modalità, quale è stata la partecipazione e i risultati raggiunti, ecc)	Fino a 2 punti
Formazione delle figure coinvolte nel servizio civile regionale: aver fatto partecipare ai corsi di formazione organizzati dalla regione Toscana le diverse figure coinvolte	Fino a 6 punti

3) CRITERI PER L'APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI OPERATIVI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

CARATTERISTICHE PROGETTO					
VOCE SCHEDA PROGETTO	INDICATORE	PUNTEGGIO	RANGE	MOTIVAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite e rappresentate mediante indicatori misurabili	Generica con dati parziali di riferimento	2	da 2 a 4	Si tende a valorizzare positivamente i progetti costruiti a partire da un'analisi completa ed attendibile dei contesti settoriali e territoriali in cui si intende intervenire con il progetto, perché una buona contestualizzazione dell'intervento, ivi compreso la conoscenza della domanda e dell'offerta dei servizi, è un presupposto importante della sua rilevanza	4
	Specifica con dati di riferimento sia settoriali che territoriali	3			
	Specifica con dati di riferimento sia settoriali che territoriali e con indicazioni della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	4			

<p>Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo delle modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile</p>	<p>Rapporto tra i giovani richiesti dall'ente e personale (dipendente o volontario) dell'ente coinvolto nel progetto: giovani personale 1 1 1 2 1 3 1 più di 3</p>	<p>Descrizione generica e</p>	<p>1 2 3 4 1</p>	<p>da 2 a 7</p> <p>Si tende a valorizzare i progetti che presentano una completa descrizione delle attività svolte e di quelle realizzate in particolare dai volontari. Si valorizza, inoltre, la prevalenza di personale dell'ente (dipendente o volontario) a qualunque titolo coinvolto nel progetto. Nel caso di enti di tipo federativo si considerano dipendenti coloro che lavorano sia per l'ente federativo, sia per il singolo</p> <p>7</p>
--	--	-------------------------------	----------------------------------	---

	parziale delle modalità di impiego dei volontari		ente associato
	Descrizione parziale ma specifica delle modalità di impiego dei volontari	2	
	Descrizione completa delle modalità di impiego dei volontari	3	

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE					
VOCE SCHEDA PROGETTO	INDICATORE	PUNTEGGIO	RANGE	MOTIVAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale	Assenti	0			
	Si individuano 5 categorie di azioni: 1)Attività informatica (siti internet, ecc) 2)Attività cartacea (volantini, giornali, riviste, ecc) 3)Spot radiotelevisivi 4)Incontri sul territorio (assemblee, incontri, ecc) 5) Altro: in questo caso è	1 punto per ogni categoria di attività fino ad un massimo di 4 punti	da 0 a 4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono articolate campagne di diffusione della iniziativa progettuale	4

	necessario indicare il tipo di attività in maniera specifica, altrimenti il punteggio è 0)					
Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto	Presenza del piano di monitoraggio interno e sua descrizione	2	2	Si tende a valorizzare progetti che elaborano un piano di monitoraggio incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto e previsione di interventi di autovalutazione da parte dei giovani impiegati nel progetto.	2	
Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio	Assenti	0	da 0 a 2	Si tende a valorizzare i progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.	2	
	Presenti ma inferiori al 25% del valore dell'assegno di servizio civile calcolato su base annua relativo a tutti i volontari partecipanti al progetto	1				
	Presenti e superiori al 25% del valore dell'assegno di servizio civile calcolato su base annua relativo a tutti i volontari partecipanti al progetto	2				
Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto	Generico riferimento alla dotazione dell'ente, o indicazioni non pertinenti con	0	da 0 a 4	La chiara specificazione delle risorse tecniche e strumentali necessarie denota	4	

il progetto			una buona capacità organizzativa e gestionale da parte degli Enti proponenti.	
Presenti ma solo parzialmente adeguate	2			
Presenti e completamente adeguate	4			

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI					
VOCE SCHEDA PROGETTO	INDICATORE	PUNTEGGIO	RANGE	MOTIVAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio certificabili e valide ai fini del CV, che non sono richieste come requisito per accedere al progetto e che non richiedono alcun tipo di onere economico (sotto nessuna forma) per il conseguimento della competenza o del riconoscimento della stessa.	Assenti	0		Si tende a valorizzare i progetti che consentono l'acquisizione di competenze certificate e riconosciute.	4
	Certificate e riconosciute dall'Ente proponente il progetto	1	da 0 a 4		
	Certificate e riconosciute da enti terzi accreditati per la formazione nell'ambito delle competenze da certificare (es. patente europea per pc, corsi universitari, ecc) o certificate e riconosciute dall'ente proponente il progetto accreditato per la formazione nell'ambito delle competenze da certificare	4			
Durata della formazione generale	Da 30 a 34 ore	0		Si tende a valorizzare progetti che prevedono un periodo di formazione generale superiore a quello stabilito dalla norma	4
	Da 35 a 40 ore	2	da 0 a 4		
	Oltre 40 ore	4			

Durata della formazione specifica	Da 20 a 25 ore	0	da 0 a 4	Si tende a valorizzare progetti che prevedono un periodo di formazione specifico superiore a quello stabilito dalla norma.	4
	Da 26 a 30 ore	1			
	Da 30 a 40 ore	2			
	Oltre 40 ore	4			
Operatori di progetto	Presenza di almeno un operatore di progetto che abbia svolto il corso di aggiornamento e/o formazione programmato dalla Regione Toscana. Per gli enti iscritti nell'ultimo anno è necessario l'impegno da parte dell'ente a far partecipare almeno un operatore di progetto ad uno dei corsi di formazione entro l'anno in cui si realizza il progetto.	2	2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono al loro interno la presenza di operatori di progetto qualificati ed adeguatamente formati.	2

Formazione per gli altri soggetti previsti per la gestione del servizio civile	Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale che abbiano frequentato nell'ultimo anno il corso di formazione e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana. Per gli enti iscritti nell'ultimo anno è necessario l'impegno da parte dell'ente a far partecipare almeno una delle figure previste ad uno dei corsi di formazione entro l'anno in cui si realizza il progetto.	2	2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono al loro interno la presenza di figure previste per la gestione del servizio civile regionale qualificate ed adeguatamente formate.	2
Formazione dei giovani	Impegno scritto dell'ente a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana	1	1	Si tende a valorizzare progetti che favoriscono la formazione dei giovani aderenti al progetto medesimo.	1
Autolimitazione	Enti che all'interno del medesimo bando presentano progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza	3	3	Si tende a valorizzare progetti che consentono una maggiore distribuzione dei posti finanziati dalla regione fra più enti.	3

<p>Collegamenti con le politiche giovanili</p>	<p>Impegno scritto dell'ente a far partecipare i giovani aderenti al progetto civile ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana</p>	<p>2</p>	<p>2</p>	<p>Si tende a valorizzare i progetti in cui l'Ente si impegna a far partecipare i giovani in servizio civile ad eventi organizzati dalla Regione o di carattere regionale inseriti nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana</p>	<p>2</p>
<p>Coprogettazione Deve risultare una dichiarazione espressa degli enti coinvolti nella coprogettazione ed una condivisione delle attività che i giovani dovranno svolgere, per il raggiungimento di obiettivi comuni</p>	<p>1) Enti appartenenti alla medesima categoria ed alla medesima tipologia (due enti pubblici o due enti privati) 2) Enti appartenenti alla medesima categoria ma a diversa tipologia (un ente pubblico ed uno privato) 3) Enti appartenenti a categorie diverse e a diversa tipologia (un ente pubblico ed uno privato)</p>	<p>1 punto 2 punti 3 punti</p>	<p>da 1 a 3</p>	<p>Si tende a valorizzare i progetti che sono frutto di elaborazione di più enti che condividono obiettivi, un programma di attività ed il suo svolgimento</p>	<p>3</p>

PUNTEGGIO A SCALARE:

La Regione attribuisce in partenza ad ogni ente un punteggio ulteriore di 23 punti in base alle voci di seguito elencate: ogni anno la Regione potrà effettuare dei controlli su uno o più punti di quelli riportati e procederà a decurtare a posteriori nel bando successivo i punti indicati a fianco di tale voce qualora l'ente risultati non aver rispettato quanto indicato, mentre lascerà intatto il punteggio nel caso che l'ente risultati aver correttamente effettuato quanto indicato a tale voce.

VOCE	PUNTEGGIO
Correttezza nella presentazione del piano di monitoraggio previsto dalla normativa vigente (piano redatto correttamente, consegnato nel rispetto della scadenza prevista, completo di tutte le informazioni, ecc)	Fino a 2
Rispetto dell'eventuale impegno preso a far partecipare i giovani agli eventi di carattere regionale di politiche giovanili: 1 evento 2 eventi 3 eventi oltre 3 eventi (o comunque tutti gli eventi organizzati dalla Regione)	1 punto 2 punti 3 punti 4 punti
Correttezza amministrativa dell'ente nella gestione del servizio civile (invio regolare delle presenze, corretta, completa e puntuale comunicazione alla regione delle presenze, malattie, rinunce, rispetto delle scadenze indicate dalla regione nella consegna di documentazione, ecc)	Fino a 4 punti
Gestione dei reclami e delle istanze dei giovani in servizio (in caso di istanze dei giovani che segnalano una difficoltà o un problema l'ente prende in carico la segnalazione e in collaborazione anche con la regione risolve il problema)	Fino a 2 punti
Coerenza nell'attuazione di quanto previsto dai progetti (i giovani hanno avuto la mensa, le divise,	Fino a 3 punti
Formazione generale e specifica dei giovani (rispetto delle ore di formazione previste dal progetto, invio in regione a richiesta del piano di formazione dal quale risultati un esaustivo ed esauriente rendiconto su come si è svolta la formazione, quando, con che modalità, quale è stata la partecipazione e i risultati raggiunti, ecc)	Fino a 2 punti
Formazione delle figure coinvolte nel servizio civile regionale: aver fatto partecipare ai corsi di formazione organizzati dalla regione Toscana le diverse figure coinvolte	Fino a 6 punti

4) Punteggio minimo per l'approvazione dei progetti e dei documenti operativi di servizio civile regionale

I progetti ed i documenti operativi di servizio civile regionale sono approvati se ottengono un punteggio pari almeno alla metà di quello massimo raggiungibile.